

Europa delle Banche: Bruxelles non nasconde più il gioco e l'incubo comincia

Inviato da Marista Urru
giovedì 25 febbraio 2010

In una intervista sul quotidiano Le Temps Jean-Claude Juncker, patron dell'Eurogruppo e ex Direttore della banca Mondiale (ma guarda un po' che coincidenza "buggerona , ecco chi ha in mano la situazione! Ci sarebbe da esclamare se fossimo in un film tipo Intrigo Internazionale, ma in realtà siamo solo in un incubo), il personaggio ammette di aver utilizzato i mercati per costringere la Grecia a fare quelle riforme che il Paese si rifiutava di fare .

Bruxelles non nasconde più il suo gioco ed alla domanda di un giornalista del quotidiano svizzero Le Temps ", l'area dell'euro ha usato i mercati per forzare la Grecia alle riforme?" il capo dell'Eurogruppo risponde senza vergogna: " abbiamo sempre valutato che qualora un Stato si fosse allontanato (dai parametri) nonostante tutti gli avvertimenti, avrebbe avuto una sanzione da parte dei mercati finanziari.

Di più : "

Non siamo in un mondo in cui la sanzione non esiste più grazie al pretesto che si è membri della zona euro" Jean-Claude Juncker , ammette quindi che da un lato i mercati finanziari non sono così irrazionali come si pretende, e che essi d'altra parte possono benissimo essere utilizzati al fine di costringere un paese della zona euro ad adottare quelle riforme che non vorrebbe adottare.

Il Patron dell'Euro gruppo, non si ferma a questo e va oltre: particolarmente loquace egli spiega " Non si sono avuti grandi dibattiti al Consiglio di Europa" visto che la decisione adottata Giovedì era stata preparata da lui stesso, da Trichet, Presidente della Banca Centrale Europea, da Herman Van Rompuy, presidente del Consiglio Europeo e da José Manuel Barroso, le président de la Commission européenne. Il testo quindi è "stato semplicemente presentato al Consiglio d'Europa"

(Più chiari di così...)

Riunione dell'eurogruppo Lunedì e Martedì

I ministri delle Finanze della zona euro che si riuniranno Lunedì e Martedì, non discuteranno affatto di un piano di aiuti alla Grecia, l'argomento consisterà nel mettere in piazza uno "strumento di solidarietà" (sta parola solidarietà sempre più viene usata quando te lo stanno mettendo in quel posto), che permetterà molto semplicemente di porre gli Stati della zona euro sotto tutela nel caso dovessero trovarsi in una posizione simile a quella della Grecia. Facendo indirettamente allusione alla vecchia idea della messa a punto di un governo economico dell'area euro Jean-Claude Juncker aggiunge che è stato davvero un peccato che in passato molti Stati si siano opposti alla creazione di uno strumento che "ci avrebbe permesso (riguardo alla Grecia) di risolvere questo problema più semplicemente".

E allora, che ve ne pare? Non governano più i nostri politici costosi e tanto inutili da averci messo in bocca ai mercati, roba da matti! Ormai governano le banche e la finanza, spero capiate che cosa vuol dire, perché davvero, credo sia il caso di abbandonare l'europa finché si è in tempo. Strologate nei blog di democrazia, par condicio, Vittorio Emanuele sì, Vittorio Emanuele No e fesserie del genere, mentre i governi sono ormai solo un fiction sgarrupata. Altro che welfare, altro che politiche economiche, fine: in ogni caso saranno i mercati che guideranno la quadriglia e faranno, come ovvio e come sempre i propri affari, disgiunti come sono da ogni legge e regola, non solo etiche e morali. Dimenticavo la favola bella della "moral suasion", abbiamo visto a che serve: ZERO! E mi sembra normale che sia così. Nel caso non aveste ancora capito, i mercati sono quei signori che ci hanno messo in mutande, quei signori collegati ai traffici che meno vorremmo noi sciocchi moralisti: armi, droga, schiavi. Gli interessi di questi commercianti guideranno la nostra vita, hanno rubato il futuro ai nostri figli.

Testo in Francese dal sito geostrategie, parte di un articolo che trovi qui intero, ma in francese

Dimanche, 14 février 2010 :: Agata Kovacs ::

Dans un entretien à paraître aujourd'hui dans le quotidien suisse Le Temps, Jean-Claude Juncker, patron de l'Eurogroupe et ancien directeur de la Banque Mondiale, admet avoir utilisé les marchés pour contraindre la Grèce à faire les réformes qu'elle refusait de faire.

Bruxelles ne cache même plus son jeu. A la question d'un journaliste suisse du quotidien Le Temps « la zone euro n'a-t-elle pas utilisé les marchés pour contraindre la Grèce à faire des réformes qu'elle a toujours refusées de faire », le patron de l'Eurogroupe répond sans complexe que « nous avons toujours estimé que si un Etat divergeait en dépit de toutes les mises en garde, il y aurait une sanction des marchés financiers. » Plus encore : « Nous ne sommes pas dans un monde où la sanction n'existe plus sous prétexte qu'on est membre de la zone euro. » Jean-Claude Juncker admet donc que, d'une part, les marchés financiers ne sont pas aussi irrationnels qu'on le prétend, et que d'autre part ils peuvent être utilisés afin de contraindre un pays de la zone euro à adopter les réformes dont il ne veut pas.

Mais le patron de l'Eurogroupe ne s'arrête pas là. Particulièrement loquace, il explique également « qu'il n'y a pas eu de grands débats au Conseil européen », puisque la décision adoptée jeudi avait été préalablement préparée par ses soins et ceux de Jean-Claude Trichet, le président de la Banque centrale européenne [BCE], Herman Van Rompuy, le président du Conseil européen, et José Manuel Barroso, le président de la Commission européenne. Le texte a ensuite « simplement été soumis » au Conseil européen, indique M. Juncker.

Réunion de l'Eurogroupe lundi et mardi

Les ministres des Finances de la zone euro, qui se réuniront lundi et mardi, ne discuteront pas des modalités d'un plan d'aide à la Grèce. Il sera question de mettre en place un « instrument de solidarité » qui permettra de placer plus simplement les Etats de la zone-euro sous tutelle, au cas où ils se retrouveraient dans une situation similaire à celle de la Grèce. Faisant indirectement allusion à l'idée de la mise en place d'un gouvernement économique européen, Jean-Claude Juncker indique « qu'il est dommage que plusieurs Etats se soient opposés dans le passé à la création d'un instrument qui nous aurait permis de régler ce problème [à propos de la Grèce] plus simplement ».